

## LETTURA INTRODUTTIVA

**CASA DI TRANSITO**

Di mattina molto presto, mi ero messo a girare tra gli uffici delle ditte importatrici che avevano le loro sedi nel mercato. Barek-el-Muftala era scomparso e nessuno sapeva darmi informazioni su di lui. Ma un vecchio venditore di frutta mi aveva detto di aver visto Barek lasciare la zona gialla della città tre giorni prima e di aver sentito notizie confuse su di lui. Nel biglietto che mi aveva messo tra le mani aveva indicato un punto di Malinkadassi. Così mi sono incamminato verso la piazza principale evitando venditori di yogurt, vasai e commercianti; poi mi sono riposato in un bar bevendo cha e ho rifiutato narghilè e caffè; quindi mi sono diretto verso la stazione degli autobus dove ho trovato un taxi. Dopo un lungo percorso, la macchina mi ha lasciato davanti a una costruzione a un piano, dove una targa di bronzo diceva: “Casa di transito”.

All’ingresso ho avuto l’informazione che cercavo. “È dentro,” mi hanno detto. Facendomi strada tra una folla dolente, sono riuscito ad arrivare in una stanza enorme. Un grande cerchio umano stava intorno alla bara aperta che, con il coperchio appoggiato a un bastone di legno, somigliava quasi a un pianoforte a coda. Accanto al feretro un uomo grasso recitava preghiere ad alta voce; di tanto in tanto, gli altri rispondevano alle giaculatorie. Il tizio, ricorrentemente, poneva la mano destra nella bara come se cercasse di sistemare la veste o forse il sudario del defunto. Visto questo mi sono avvicinato, fermandomi quasi al centro della scena. Allora ho capito che l’officiante cercava di calmare il presunto morto che lottava per sollevare il capo. Barek-el-Muftala era davanti ai miei occhi con il capo fasciato e si lamentava debolmente. A quel che sembrava aveva subito un grave incidente e agonizzava.

Gli eventi sono precipitati. E’ arrivato un ragazzo con un recipiente e lo ha consegnato all’uomo grasso che, senza scomporsi, lo ha stappato. Aperta la bocca di Barek, ve ne ha rovesciato il contenuto. Poi con una mano ha premuto la mandibola e con l’altra ha stretto le narici dell’agonizzante. Non è stato un movimento brusco, ma dolce e soave. Guardando un gruppo di parenti, l’officiante scuoteva il capo di Barek a destra e a sinistra tenendolo per il naso. Dopo un po’ è salito su una sedia che gli avevano portato e, in equilibrio instabile, si è chinato profondamente verso l’interno della bara. E’ rimasto così, per compiere le sue verifiche, finché ha deciso di scendere. Poi si è allontanato da quel luogo con la soddisfazione di chi ha fatto bene il suo lavoro; con il portamento e con la gravità che si addicono a tali eventi. E’ stato il segnale che ha rotto la diga delle emozioni causate dalla morte di un carissimo amico. Mentre il pianto diventava generale ho assunto un atteggiamento solenne, ma senza smettere di osservare i verdi occhi inumiditi della figlia di Barek. Lei, in quanto sua unica discendente, aveva autorizzato l’eutanasia del padre e tra i diversi programmi di estinzione aveva saputo scegliere quello più squisito.

---

chi volesse il testo integrale, è disponibile nel libro

“Opere complete vol.I - **Il Giorno del Leone Alato** - Racconti brevi”,

DI SILO, ED.MULTIMAGE. INFO: 328.8499654 E-MAIL: [TROPEI@YAHOO.IT](mailto:TROPEI@YAHOO.IT)

APPROFONDIMENTO - INTERSCAMBIO

## EUTANASIA

Il significato della parola eutanasia è "L'interruzione della propria vita da parte di un altro su esplicita richiesta della persona che muore". Sebbene l'estensione normale del termine richieda l'iniziazione di tale atto da parte della persona che desidera commettere suicidio, c'è chi include anche casi di interruzione involontaria della vita.

### *Eutanasia Passiva*

Consiste nell'accelerare la morte, sospendendo i procedimenti medici di sostegno alla vita o somministrando dosi di farmaci che hanno il doppio effetto di alleviare il dolore e al contempo di accelerare la morte.

### *Eutanasia Attiva*

Suppone la causa della morte per azione diretta dietro richiesta della persona. Es: iniezione di sostanze letali.

### *Suicidio Assistito da un Medico*

Un medico fornisce l'informazione e/o i mezzi per commettere suicidio

### **ALCUNE DOMANDE:**

*Si invita e si consiglia di rispondere a queste domande cercando di riflettere prima, per qualche istante, a partire da un punto di vista ben preciso: se mi ci trovassi io? se ci si trovasse un mio parente o una mia amica o il/la mio/a compagna/o?*

- È giusto che, grazie all'avanzamento della tecnologia medica, si imponga di continuare a vivere una vita senza qualità, a persone con malattie terminali che non desiderano continuare a vivere?

Può ricevere assistenza per morire una persona malata terminale, la quale, non soffrendo di depressione ed essendo nel pieno uso delle sue facoltà mentali, chiede aiuto per commettere suicidio, considerando che non vale la pena continuare a vivere dato il dolore intrattabile e/o la perdita di dignità e/o di capacità?

Café la paz

“Eutanasia”

Trieste, 28 settembre 2003

---

**Consiglio dello Chef**

---

tratto da **“IL SENSO DELLA VITA”**, Silo

CITTÀ DEL MESSICO, MESSICO 10 OTTOBRE 1980 - SCAMBIO DI OPINIONI CON I MEMBRI DI UN GRUPPO DI STUDIO

“... ”

E così, coerentemente con quanto ho affermato, dichiaro innanzi a voi la mia fede e la mia certezza basata sull'esperienza nel fatto che la morte non chiude il futuro, che la morte, al contrario, modifica lo stato provvisorio della nostra esistenza per lanciarla verso la trascendenza immortale. Non impongo la mia certezza né la mia fede e vivo accanto a coloro il cui modo di porsi nei confronti del senso della vita è diverso dal mio; tuttavia mi sento obbligato ad offrire, per solidarietà, il messaggio che riconosco rende libero e felice l'essere umano. Per nessun motivo eludo la responsabilità di esprimere le mie verità, per quanto esse possano apparire discutibili a chi sperimenta la provvisorietà della vita e l'assurdità della morte.

D'altra parte non chiedo mai agli altri quali siano le loro credenze personali ed in ogni caso, pur definendo con assoluta chiarezza la mia posizione su questo punto, proclamo per ogni essere umano la libertà di credere o non credere in Dio e la libertà di credere o non credere nell'immortalità.

Tra le migliaia e migliaia di donne e di uomini che, fianco a fianco, lavorano con noi in modo solidale, si contano atei e credenti, persone con dubbi e certezze; ma a nessuno viene chiesto quale sia la sua fede; e tutto ciò che viene dato, viene dato come un orientamento, affinché ciascuno decida per proprio conto quale sia la via che meglio chiarisca il senso della sua vita.

Evitare di proclamare le proprie certezze non è coraggioso, ma tentare di imporle non è degno della vera solidarietà.”.

---

chi volesse il testo integrale, è disponibile nel libro*“DISCORSI - Raccolta di opinioni, commenti e conferenze dal 1969 al 1995”*,  
di Silo, ed.Multimage.. info: 328.8499654 e-mail: [tropci@yahoo.it](mailto:tropci@yahoo.it)